

CAIRO M.

## Prime visite da febbraio per gli ospiti della Baccino

Momenti di commozione, ieri, alla Casa di Riposo Baccino di Cairo, per la ripresa delle visite agli ospiti della struttura. Solo su appuntamento, per un solo parente, in un gazebo esterno appositamente allestito nel giardino, e con tutte le precauzioni, dalla mascherina ai guanti per i parenti, sino alla distanza che non ha permesso abbracci. Certo, il personale della struttura è un punto di riferimento solido per gli ospiti, e in questi mesi di isolamento il rapporto è diventato ancora più stretto; così come molti di loro hanno potuto mantenersi in contatto con i parenti tramite videocchiamate.

Ma la commozione, la luce che improvvisamente illuminava quegli occhi stanchi e magari a volte un po' persi, alla vista del familiare, quelle lacrime trattenute, non solo dagli anziani, ma anche da alcuni parenti, raccontano una magia che forse si dava per scontata, ma che il Covid ha reso unica. Conferma, Giuliano Fasolato, presidente del Comitato sanitario locale, che è venuto a trovare la zia: «Un momento davvero emozionante. Era da fine febbraio che non poteva ricevere visite, e quando l'hanno portata fuori e mi ha visto, riconoscendomi nonostante la mascherina mentre si avvicinava, il sorriso che le ha illuminato gli occhi è stato commovente. Già non perdere completamente i contatti con la famiglia grazie alle videocchiamate organizzate dalla struttura è stato importante, ma tornare a far sentire dal vero la propria presenza è stato fondamentale». Fondamentale per non sentirsi abbandonati, per recuperare la certezza di quel legame familiare, affettivo, in una fase della vita dove molte cose sembrano sfuggire dalle dita ed altre, invece, ingigantirsi nella mente. Senza dimenticare, visto quanto lo è stato per noi, quanto sia stato pesante e destabilizzante per i nostri anziani questo isolamento e questa situazione.

Un esempio eclatante, quello cairese, con la struttura che, vista la mancanza di casi sintomatici, pensava di essere immune dal contagio, mentre i test sierologici descrivevano una situazione allarmante, con ben 12 positivi su 25 ospiti. Poi i tamponi ribaltavano ancora lo scenario, con due soli positivi e due casi dubbi. Dei due casi dubbi, dopo il nuovo tampone, uno è negativo, l'altro sarebbe positivo e dovrà rifare il test. M.C.A. —